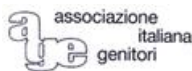


"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI



Principali Enti promotori:



Torino, 07 marzo 2007

Alla c.a. preg. mo sig. "Martini"

Sito internet "Allarme Scientology"

(documento in formato elettronico)

Oggetto: replica all'ultima Sua lettera

Egregio Signore,

La ringrazio per l'articolata risposta e per l'interessante dibattito che questo confronto di opinioni differenti ha generato. Resta ovvia la totale legittimità dei Suoi punti di vista, differenti dai nostri, ma ovviamente con uguale diritto di cittadinanza, ed aggiungerei anche utili per stimolare il dibattito tra la cittadinanza. Ci tengo tuttavia, con quest'ultima lettera e lungi dal voler alimentare polemiche, a precisare alcuni **fatti** che a mio avviso devono essere tenuti in debita considerazione al fine di permettere al lettore anche occasionale di elaborare un proprio punto di vista obiettivo su questa delicata tematica. Provo a riassumere:

1. le Sue osservazioni circa il rischio di "condizionamento" della Campagna con riguardo al "credo" di due soggetti con posizioni dirigenziali, non risultano essere del tutto pertinenti. Come le è stato chiaramente specificato nel corso di corrispondenza privata, l'"impulso" che ha generato quel grande movimento d'opinione che è "Giù le Mani dai Bambini"® è ascrivibile a una pluralità di soggetti, tutti nella medesima posizione dirigenziale, tutti con uguale potere d'indirizzo strategico. Molti sono i "rischi potenziali", sempre latenti, lo riconosco, ma è poi con i fatti che in definitiva ci si deve confrontare. E ritengo che la ns. Campagna abbia dato ottima prova di se, **concretamente**, in termini di assoluta indipendenza da qualunque orientamento esterno ad essa;
2. percepisco nel Suo scritto un tentativo – forse involontario – di "banalizzazione" delle ns. prese di posizione e tesi scientifiche. E' del tutto strumentale esaminare solo questo o quello delle **centinaia** di comunicati stampa emessi, lettere, circolari, etc, al fine di far da ciò desumere una posizione in qualche modo "oltranzista", in realtà le posso assicurare del tutto inesistente. Ed è poi davvero ridicolo in qualche modo pesare il ns. orientamento sulla base di qualche vignetta satirica donata da fumettisti e pubblicata sul ns. portale: è **solo e solamente** esaminando **l'intera nostra produzione documentale** che si possono trarre conclusioni corrette e serie, e la necessità di un buon livello di approfondimento selettivo è ancor più resa necessaria con riguardo alla delicatezza dei temi trattati. Le ns. pubblicazioni sono tra quelle, in questo settore, con la più ricca bibliografia scientifica, e non a caso;
3. è appena poi utile ricordare come il problema del rapporto costi/benefici di un farmaco, non si riduca al potenziale d'abuso, ma anche al rischio di effetti collaterali e iatrogeni **anche a normale dosaggio terapeutico**, specie sul medio/lungo periodo;

Comitato "GiùleManidaiBambini"® ONLUS- Casella Postale 589 - 10121 Torino Centro

fax 011/19701577 - pronta reperibilità 338/7478239 - media relation 337/415305

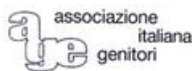
info@giulemanidaibambini.org - www.giulemanidaibambini.org

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA
DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI



Principali Enti promotori:



4. è del tutto evidente la ns. posizione “critica” verso il trattamento farmacologico, e la **rivendichiamo**, ma ciò non implica una posizione di censura o criminalizzazione verso chi opera scelte diverse: lecita la loro scelta, altrettanto lecita la nostra critica! “Giù le Mani dai Bambini”®, checchè lei ne dica, **non è un’iniziativa di taglio proibizionistico**, ne tantomeno antipsichiatrico. Detto ciò, la nostra attività s’inserisce in un ben più ampio dibattito di tipo culturale, che Lei si ostina in un certo qual modo a ridurre alla scelta “farmaco SI/farmaco NO”: non è questa la ns. posizione ufficiale, che si può però evincere con completezza dalla disamina onesta della ns. attività nel suo complesso. Inoltre, occupandoci a 360° di farmacovigilanza con riguardo ad abusi ed **usi impropri** di **tutte** le molecole psicoattive per l’infanzia, non abbiamo particolare interesse a futili disquisizioni circa le date d’eliminazione dal commercio del Ritalin® o di successiva reintroduzione del farmaco sul mercato: il problema, come ho già ricordato, è di ben più ampia portata, ed afferisce al modo d’intendere i disagi dell’infanzia ed al tipo di risposte che noi stessi - adulti - saremo in grado di dare a questi disagi;
5. prova ne sia – di quanto sopra affermato – che se è certamente vero che le esigenze proprie della comunicazione del mondo d’oggi possono portare ad una certa “semplificazione” del messaggio, è altrettanto vero che, all’occhio attento ed intellettualmente onesto, non potrà **sfuggire l’ampissimo e disinteressato sostegno** che è garantito a tutti i ns. progetti da molti addetti ai lavori del settore della salute, che è riduttivo pensare possano essere in qualche modo “plagiati” o comunque condizionati da qualche messaggio “leggero” od opportunistico quali quelli ai quali Lei tenta in qualche modo di ricondurre la nostra attività;
6. lei nel Suo articolo ci accusa eccome, di fatto, di aver danneggiato la salute dei bambini, laddove afferma che un “giusto protocollo terapeutico” sarebbe stato bloccato a causa nostra, ma non è tanto l’accusa infondata di per se a turbarci, quanto la totale mancanza di presupposti per essa: è appena necessario ricordare che se tale protocollo fosse stato così accurato, equilibrato e ben predisposto, **mai** il Ministero per la Salute avrebbe accettato di bloccarlo ed avviarne una revisione (ancor prima della Sua attivazione, e questo la dice lunga sull’accuratezza del lavoro svolto...). A meno di non voler considerare i tecnici del Ministero anch’essi “collusi” con noi o pervasi di chissà quale afflato ideologico-religioso...
7. se mai fosse necessario, ribadiamo la **dignità scientifica** della posizione critica degli operatori contrari alla medicalizzazione del disagio dell’infanzia. Esistevano autorevoli posizioni contrarie a tale strategia ben prima della nascita di “Giù le Mani dai Bambini”®, non certo accusabili di contiguità con qualunque credo religioso. Si veda ad esempio Massimo Di Giannantonio, Ordinario di Psichiatria all’Università di Chieti (“... *si fa presto a dire ADHD. E ancora, è proprio vero che tutti i bambini sono interessati dalla sindrome ADHD? E, aggiungo: esiste la sindrome da ADHD così come viene descritta? E come vengono eseguite queste diagnosi, con quali criteri, con quali percorsi? Fino a quando non si troverà un punto di incontro nella risposta a questi interrogativi ai bambini verranno somministrati sempre più psicofarmaci nascondendosi dietro l’alibi di una diagnosi. Un bambino trattato con psicofarmaci, sarà probabilmente un adulto medicalizzato, disturbato, stravolto*”) ed anche Gabriel Levi, Ordinario di Neuropsichiatria dell’età

Comitato “GiùleManidaiBambini”® ONLUS- Casella Postale 589 - 10121 Torino Centro

fax 011/19701577 - pronta reperibilità 338/7478239 - media relation 337/415305

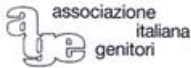
info@giulemanidaibambini.org - www.giulemanidaibambini.org

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI



Principali Enti promotori:



evolutiva, Università di Roma "La Sapienza" ("...nel caso di bambini depressi la diagnosi deve essere molto accurata perché è facile confondere i sintomi, e l'unica cura efficace è di carattere educativo, non certo farmacologico") ed ancora Agostino Pirella, Ordinario di Storia della Psichiatria dell'Università di Torino ("...queste diagnosi vengono perfezionate indipendentemente dall'ambiente, quindi si attribuisce al bambino una sofferenza 'sradicata' dalle sue radici sociali, e questo è un grave errore. Inoltre la diagnosi è decisamente pericolosa, perché la terapia a base di psicofarmaci genera preoccupanti effetti collaterali, senza considerare le implicazioni del dire con tale leggerezza ad un piccolo bambino di 7/8 anni 'tu sei un malato di mente') e pure William Carey, primario e professore di Pediatria Clinica dell'Università della Pennsylvania e primario del reparto di Pediatria Comportamentale dell'Ospedale di Philadelphia ("...i questionari che vengono utilizzati per diagnosticare questi disagi dell'infanzia sono altamente soggettivi ed impressionistici. Le differenze d'esperienza, tolleranza e di stato emotivo dell'intervistatore e del bambino intervistato non vengono tenute in alcun conto, e nonostante questa vaghezza, e nonostante il fatto che le scale di valutazione utilizzate non soddisfino i criteri psicometrici di base, i sostenitori di questo approccio pretendono che questi questionari forniscano una diagnosi accurata, ma così non è, e non sarà la sola istituzione di un Registro che risolverà la questione"). Nessuno di loro era membro del ns. Comitato quando rilasciarono tali dichiarazioni, in quanto il nostro Comitato all'epoca neppure esisteva. Il Vs. tentativo di ridimensionare tale corrente di pensiero, etichettandola come "affine" al credo di qualche minoranza religiosa, è davvero strumentale, riduttivo e discutibile.

Concludo richiamando le Sue affermazioni, laddove parla di "molto rumore per nulla", riferendosi - a Suo dire - all'esiguità del problema e del numero ridotto di bambini in potenziale improprio trattamento a base di psicofarmaci. A detta dello stesso Istituto Mario Negri (rapporto 17/11/2007) sono nel ns. paese circa 50.000 - numero calcolato per difetto - i bambini italiani che ogni giorno assumono molecole psicoattive in grado potenzialmente di stimolare in loro idee suicidarie, e sono fino ad 800.000 (fonte: Ministero della Salute) i bambini italiani che parrebbero rientrare nei criteri DSM IV, portatori di un qualche disturbo mentale tra i tanti segnalati sul discusso manuale. Ma fossero anche, richiamando il "warning" dell'FDA da Lei stesso citato, solo 1 su 1.000 i bambini che assumono questi potenti psicofarmaci **a normale dosaggio terapeutico (e quindi "usano" e non "abusano")** - a rischio di manifestazioni di eventi avversi quali **allucinazioni, ictus e crisi maniacali**, ebbene, è proprio per tutelare quel solo bambino su 1.000 che il ns. Comitato lavora quotidianamente, perchè quel singolo bambino è il nostro futuro.

Grazie per l'attenzione che ci ha voluto riservare e per lo spazio di libero confronto garantitoci sul Suo sito. Distinti saluti,

Luca Poma, Portavoce Nazionale

Comitato "Giù le Mani dai Bambini, ONLUS
CAMPAGNA di FARMACOVIGILANZA d'INTERESSE NAZIONALE
C.F. 569 - 10121 TORINO CENTRO
C.F. 97650680019
1. Ufficio del Portavoce Nazionale
(Luca Poma)

Comitato "Giù le Mani dai Bambini"® ONLUS- Casella Postale 589 - 10121 Torino Centro

fax 011/19701577 - pronta reperibilità 338/7478239 - media relation 337/415305

info@giulemanidaibambini.org - www.giulemanidaibambini.org